



## “LA TORRE DI LODI”

Lodi, quartiere Albarola. Il nuovo quartier generale del Gruppo Zucchetti, avveniristico grattacielo progettato da Marco Visconti, è ormai diventato un landmark per lo skyline della città. Ecosostenibilità, comfort, sicurezza le linee guida di un edificio dalla forte valenza formale e simbolica.

di Emiliano Bianchi  
Foto ©David Vicario

### L'opera

Venerdì 23 Giugno 2017, il fondatore, Mino Zucchetti, ha inaugurato l'avveniristico nuovo headquarter dell'azienda informatica lodigiana, prima software house italiana e leader nelle soluzioni software dedicate a imprese e professionisti. Da luglio, quindi, la torre è diventata operativa a tutti gli effetti, accogliendo più di 400 degli oltre 3.000 addetti del Gruppo.

Il cantiere di via Grandi aveva preso il là nel 2015, per poi concludersi senza ritardi. L'opera è consistita nella ristrutturazione e trasformazione di un anonimo edificio di 14 piani, alto 60 metri, sorto negli anni Settanta e adiacente al centro commerciale My Lodi, ben visibile dalla tangenziale cittadina. L'immobile – il cosiddetto “Pirellino” – aveva per molti anni ospitato la sede della Provincia; ad oggi, dopo la profonda ristrutturazione è pressoché iriconoscibile.

La trasformazione è stata progettata dall'architetto Marco Visconti (MVArchitects). L'ingegnere Carlo Pavesi è stato il direttore dei lavori, nonché curatore della progettazione strutturale della Torre. La messa in opera è invece stata affidata al general contractor Ediltecno Restauri, con la collaborazione di MAP Carpenteria (costruttore metallico), Nord Zinc (trattamenti di protezione acciaio) e Laserway (taglio e lavorazione laser 3d profili). Da un punto di vista compositivo generale il progetto si sostanzia in un grande involucro trasparente a forma minerale, contenente gli spazi dedicati alle funzioni intellettuali. La facciata trasparente a forma di gemma è lambita da una trama metallica esterna frangisole, disegnata secondo le esigenze protettive dettate dalle diverse esposizioni solari. Il risultato è un volume fluido e traslucido. Alla base della torre, una nuova piastra pensile di uso pubblico contiene specchi d'acqua e zone a verde. Entriamo nel dettaglio.

### Gli esterni

Il merito di avere cambiato radicalmente l'impatto visivo della struttura preesistente è attribuibile soprattutto all'imponente mantello metallico con funzione di frangisole. La “gabbia” è costituita da 60 metri di tubi curvi di acciaio, per 220 tonnellate in totale; essa è stata realizzata sulla base dello studio del tracciato solare e dei suoi effetti sull'illuminazione degli ambienti interni. Si noti che il fronte nord si spinge in avanti di alcuni metri rispetto alla facciata strutturale, modificando la morfologia del parallelepipedo originale. Il reticolo prosegue attorno all'involucro con elementi in acciaio verniciato, collegati a un insieme di pale frangisole costituite da tubi rettilinei in vetro, mentre la facciata opaca a sud invece è quasi interamente rivestita da pannelli fotovoltaici che con opportuna inclinazione coprono anche parte del tetto.

Cruciale è ricordare che la nuova facciata è stata progettata con l'ausilio del BIM, il che è stata garanzia d'integrabilità tra progetto, officine di lavorazioni di carpenteria metallica e cantiere, con certezza dei tempi e dei costi, e realizzata con profili tubolari in acciaio sagomati attraverso la tecnologia di taglio laser 3D e protetti dalla corrosione mediante trattamento Triplex®.

L'involucro, nelle intenzioni del progettista, simboleggia le “onde cerebrali”, vale a dire l'essenza del lavoro intellettuale svolto al suo interno. La portata iconica della facciata ha già fatto nascere dei soprannomi: alcuni l'hanno definita la sua “pelle”, altri parlano di “ragnatela”, altri ancora dell'armatura del “veliero” di Zucchetti. Oltre la realizzazione dell'involucro, l'intervento sull'esterno del preesistente edificio è stato assai articolato. In primis, il vecchio involucro è stato reso performante con un rivestimento isolante a base di schiuma di vetro (foam-glass) al quale è applicata una lamiera in allumi-



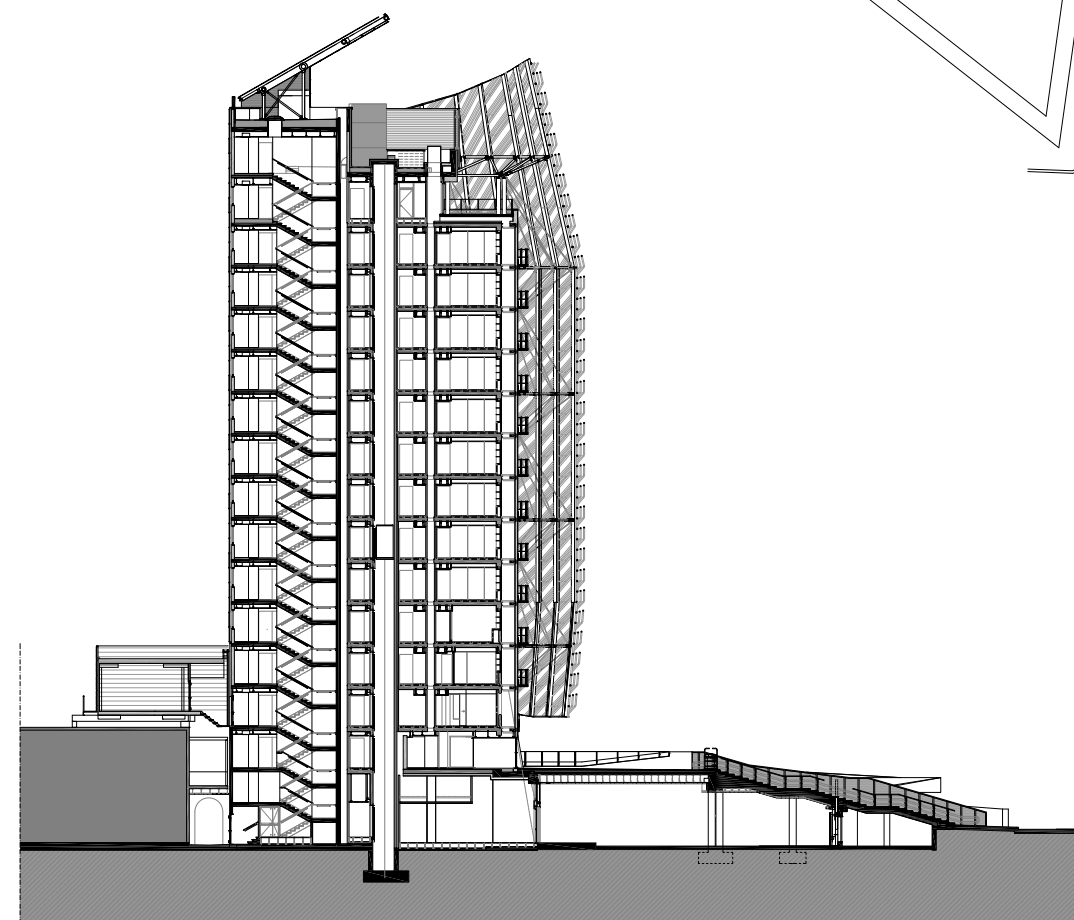
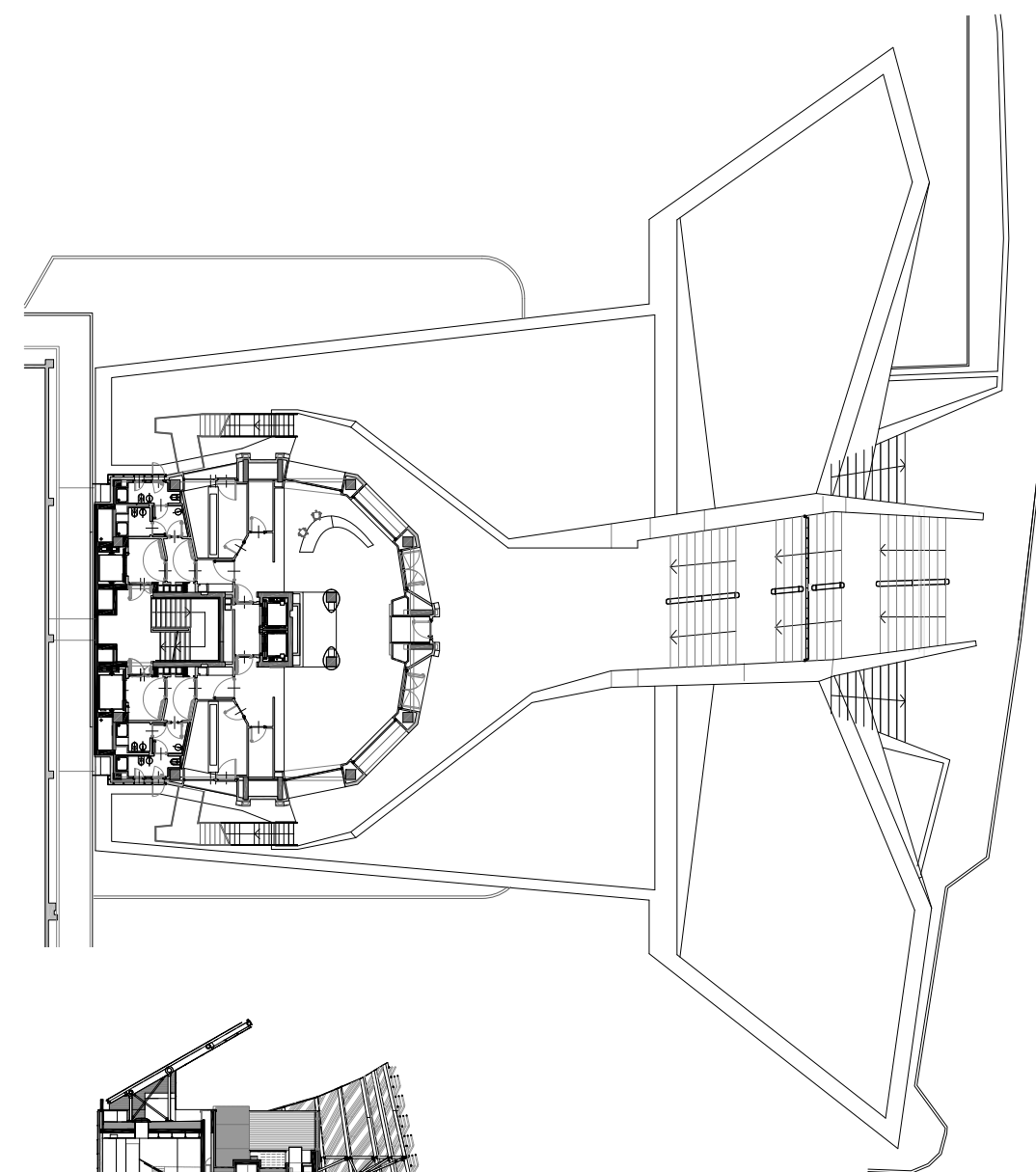
nio a giunti verticali. Inoltre, a partire dalla palazzina esistente sono stati realizzati rinforzi strutturali alle solette dei piani dal secondo al 14°, necessari per la realizzazione dei punti di ancoraggio della struttura di facciata frangisole. In sommità è presente una struttura denominata "pinna" per l'alloggio dei pannelli fotovoltaici. Dal piano 15° a scendere fino al terzo, con l'ausilio di una piattaforma, sono state posate le strutture portanti del frangisole. All'interno dell'edificio, tra facciata e struttura stessa, sono presenti passerelle in grigliato metallico dotate di linea vita, funzionali per consentire le future attività di manutenzione. In totale, le tonnellate di acciaio impiegate sono state 180, di cui 130 per la facciata e la "pinna" e 50 per il rinforzo dei solai.

### Gli interni

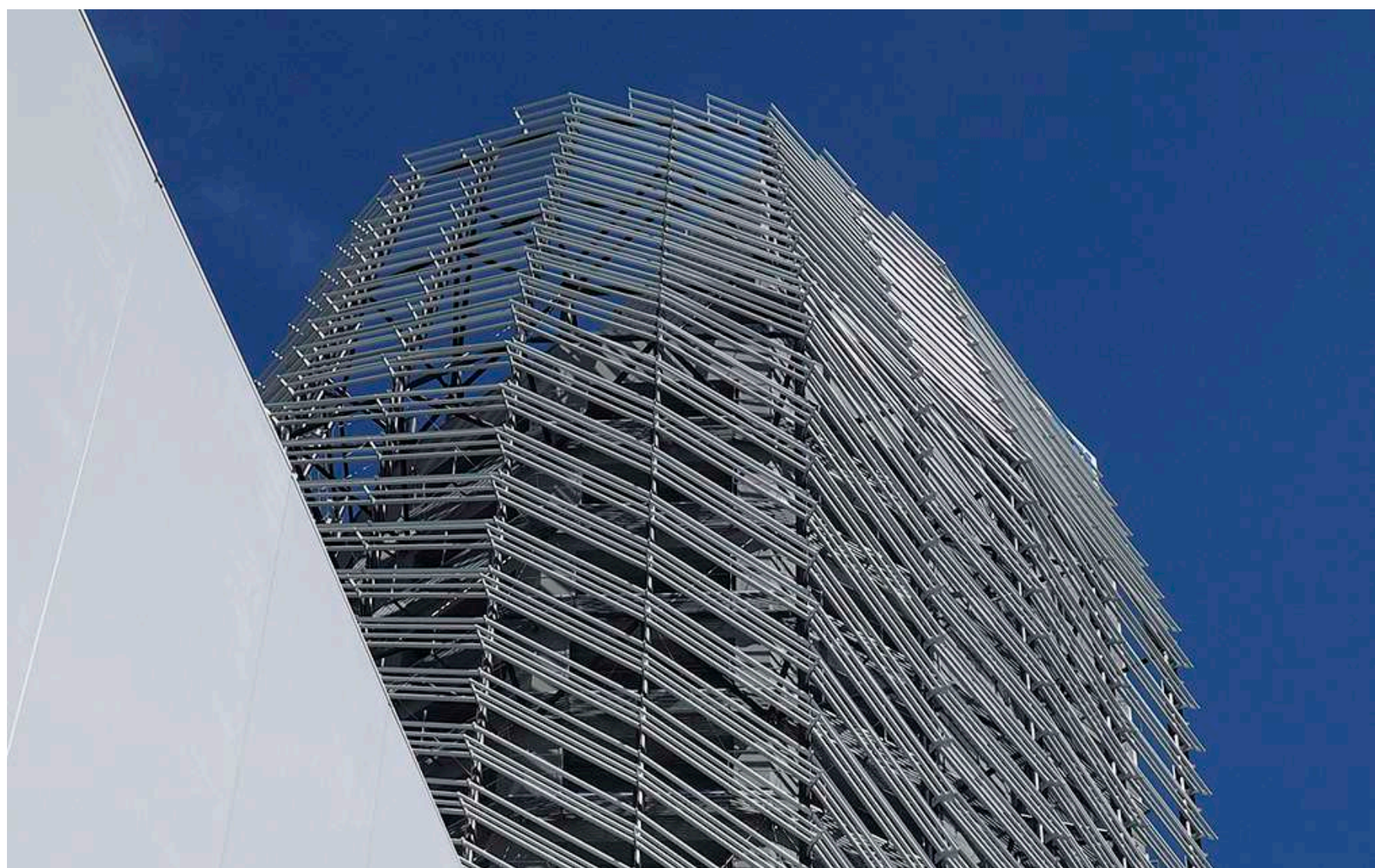
Parallelamente al nuovo guscio esterno, l'intervento di Visconti ha rifunzionalizzato tutti gli ambienti interni a uffici. Il risultato è stato ottenuto mediante la trasposizione dei volumi edificati e la costruzione. Da un punto di vista funzionale l'opera ha previsto un prevalente impiego a terziario, ottenuto trasponendo le superfici lun-

### Torre Zucchetti

**Committente:** Zucchetti S.p.a.  
**Progettazione architettonica:** Marco Visconti architects, Con: M. Palmisano, V. Da Costa Ferreira, F. Lanzetti, P. Rizzuto, C. Bisi, G. Tilli  
**Progettazione strutturale:** Studio di ingegneria Pavesi ing. Carlo  
**Progettazione impiantistica:** Manens-Tifs S.p.a.  
**Progettazione antincendio:** Ing. Battista Zucchetti  
**Direzione Artistica:** Marco Visconti architects  
**Direzione lavori:** Studio di ingegneria Pavesi ing. Carlo  
**Costo opere:** 11M €  
**Impresa:** Edilteco Restauri S.r.l.  
**Carpenteria metallica e frangisole:** MAP  
**Serramenti:** Schüco  
**Vetri:** Guardian  
**Rivestimento vasche:** Krion  
**Pavimenti e rivestimenti:** Graniti Fiandre, Florim  
**Lampade:** Design Luce, Ideal Lux  
**Impianti elettrici:** Elettromeccanica Galli  
**Impianti meccanici:** Benvenuto impianti



Pianta Hall e sezione





go il perimetro dei piani e rafforzando il sistema di concorrenza verticale. Tutti i percorsi interni del precedente edificato sono stati rivisti, con l'inserimento di due nuovi corpi ascensore. L'accesso all'edificio è del tutto nuovo e avviene tramite due nuovi ingressi: il primo, per i dipendenti, si trova a piano terreno ed è direttamente collegato a parcheggi e mezzi pubblici; il secondo, per i visitatori, si trova a piano primo ed è affacciato alle fontane e ai piani a prato che compongono la piastra pensile.

### I tre leitmotiv del progettista

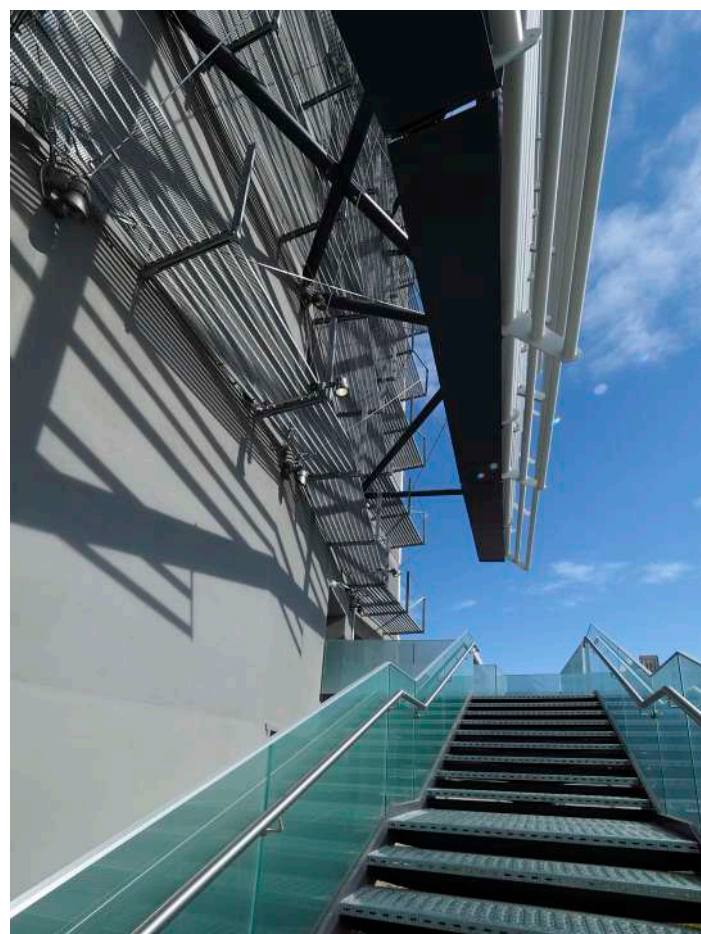
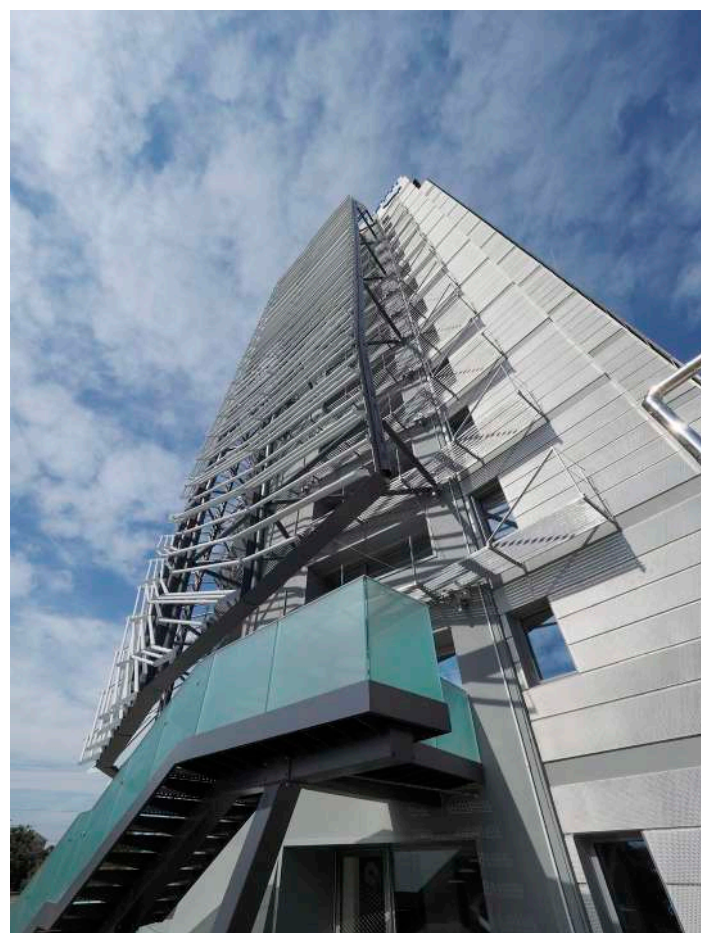
#### 1. La sostenibilità ambientale

Se oggi la torre Zucchetti è il primo edificio certificato internazionale LEED della provincia di Lodi, nulla è stato lasciato al caso sotto il profilo dell'ecosostenibilità. L'attestato LEED, acronimo per Leadership in Energy and Environmental Design, è infatti rilasciato solo agli edifici ambientalmente sostenibili e che rispettano l'intero ciclo di vita dell'edificio, dalla progettazione alla costruzione, una certificazione volontaria rispettosa dell'ambiente. La torre, del resto, non ha ottenuto solo tale riconoscimento: è già stato premiato con l'European Property Award e ha ottenuto una menzione dell'American Architecture Prize 2016 per l'architettura sostenibile. Ciò non deve stupire: l'intero esprit del progetto è stato da subito green, alla ricerca di standard elevati di risparmio energetico e idrico, riduzione di emissioni CO2 e il miglioramento della qualità ecologica degli interni. In tal modo, un edificio energivoro degli anni Settanta è stato reso esempio di efficienza e compatibilità ambientale.

Nel merito, l'edificio vanta un impianto fotovoltaico di 120 kilowatt, pari a quella di 35 contatori residenziali di media potenza. I pannelli sono installati sulla facciata meridionale dell'edificio e prodotti dall'azienda che ha fornito i pannelli solari per la stazione spaziale orbitante. La climatizzazione – coadiuvata da un sistema di filtrazione e ventilazione naturale grazie a un camino solare – è affidata a pompe di calore geotermiche ad alta efficienza che funzionano con acqua di falda per lo scambio termico, ed è previsto il recupero delle acque piovane. Due pompe di calore polivalenti (NECS-WQ 1204 di Climaveneta) sfruttano infatti le acque sotterranee a 13°C per fornire il riscaldamento e il raffreddamento. Queste unità sono quindi in grado di rispondere in maniera efficiente alle esigenze di climatizzazione sia estiva che invernale, senza bisogno di effettuare alcuno switching stagionale e soprattutto con impatto ambientale pari a zero, senza alcuna emissione di CO2 in ambiente. Rimarchevole anche la scelta di reperire i materiali di costruzione a km (quasi) zero, nel raggio di 350 km, per ridurre le emissioni generate dai trasporti. Proseguendo, installazioni di verde sono presenti dentro e fuori all'edificio. Da ultimo, non possiamo tralasciare gli specifici software sviluppati e messi in opera da Zucchetti per controllare i consumi energetici, la qualità dell'aria e la corretta gestione tecnico manutentiva degli impianti

#### 2. Il comfort

Del comfort garantito a chi nel palazzo lavora dalla struttura frangisole, abbiamo ampiamente detto. A ciò si



aggiungano i cospicui interventi di trasformazione degli spazi interni, con studi sul comfort delle postazioni di lavoro. Ci si riferisce ai bassi spessori interpiano esistenti, agli interventi impiantistici a pavimento, all'eliminazione dei controsoffitti e alle conseguenti scelte originali che hanno integrato ventilazione, sistemi di raffrescamento e illuminazione artificiale.

#### 3. La sicurezza

L'immobile è antisismico, dotato di un avanzato impianto antincendio e di un sistema di passerelle che corrono esternamente a ciascun piano per agevolare eventuali soccorsi. Un sistema di videoconferenza targato Zucchetti permette alla torre di essere sempre connessa con tutte le sedi in Italia e nel mondo.

Passando dal costruito al cantiere, un altro aspetto interessante dei lavori è stato l'impiego di software per la sicurezza, progettati sempre da Zucchetti. Essi hanno fatto di questo progetto un cantiere sperimentale, dove le norme vigenti sulla sicurezza sono state ampiamente superate. Un unicum, cui vogliamo dedicare uno specifico approfondimento.

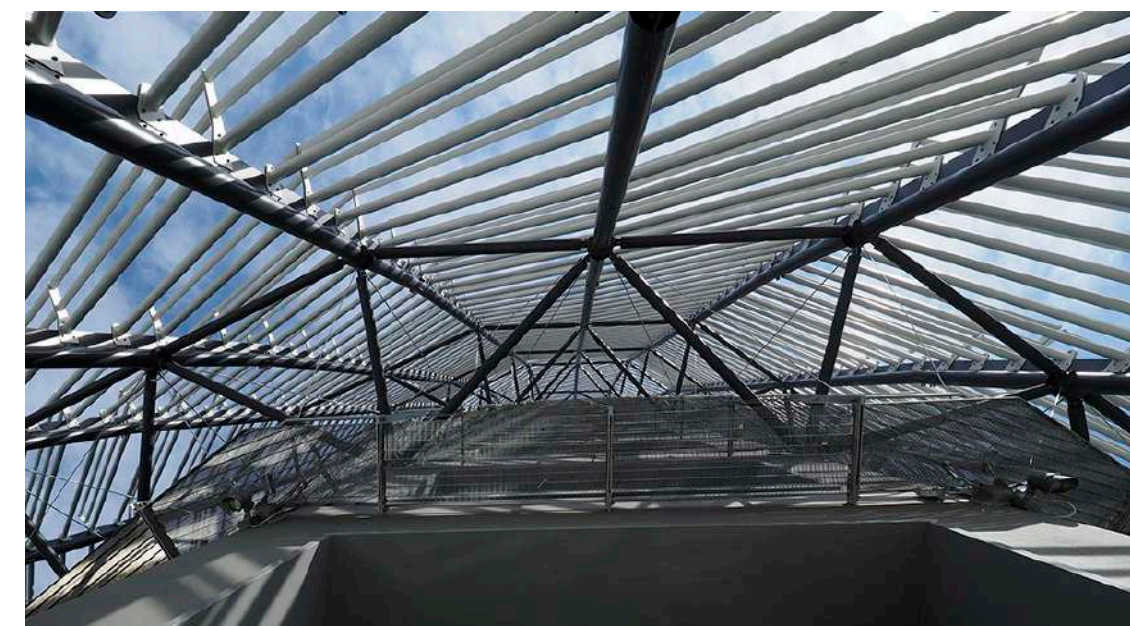
#### Un cantiere griffato Zucchetti

L'assenza di alcun tipo di ritardo nei lavori è controprova della sicurezza e dell'efficacia logistica del cantiere. Vi sono state impiegate e installate tutte le soluzioni software Zucchetti per la gestione sicura ed efficiente di cantieri e immobili. Per esempio, con Safety Solutions (il software per la sicurezza sul lavoro) è stato agevole gestire gli appalti delle 159 ditte che hanno lavorato per la costruzione della Torre, sia adottare tutte le misure previste dalla normativa per la sicurezza dei 733 lavoratori che hanno operato nel cantiere. Un altro sistema software e hardware di controllo ideato da Zucchetti ha consentito l'accesso solo al personale autorizzato con badge e in possesso dei necessari dispositivi di protezione individuale: elmetti, scarpe di sicurezza, giubbotti. Anche l'ingresso degli automezzi è stato controllato e

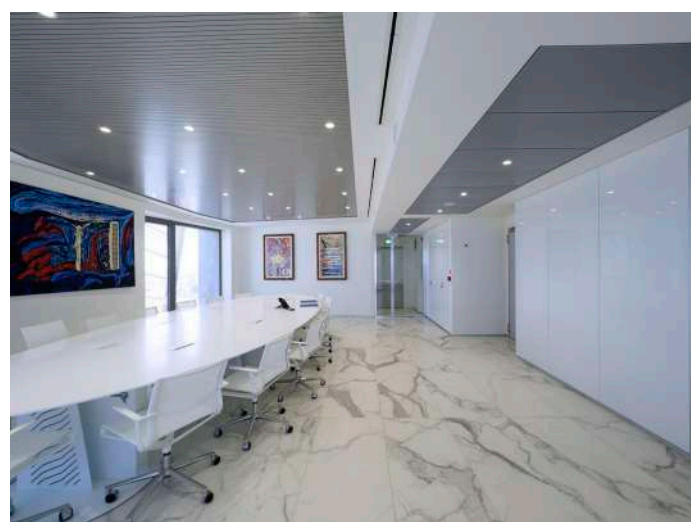
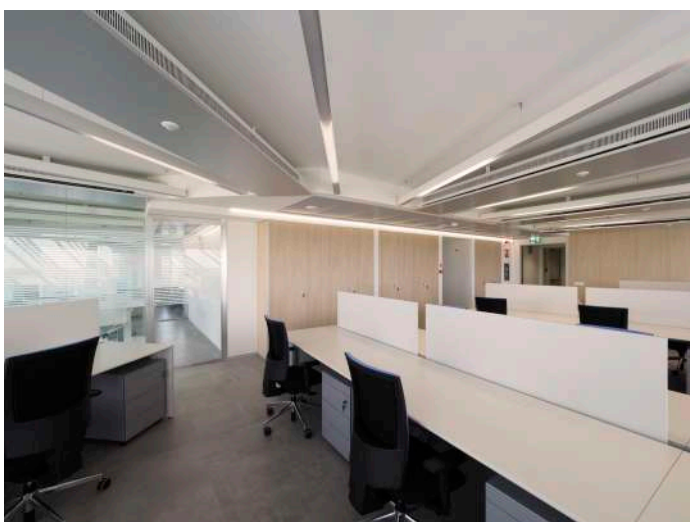
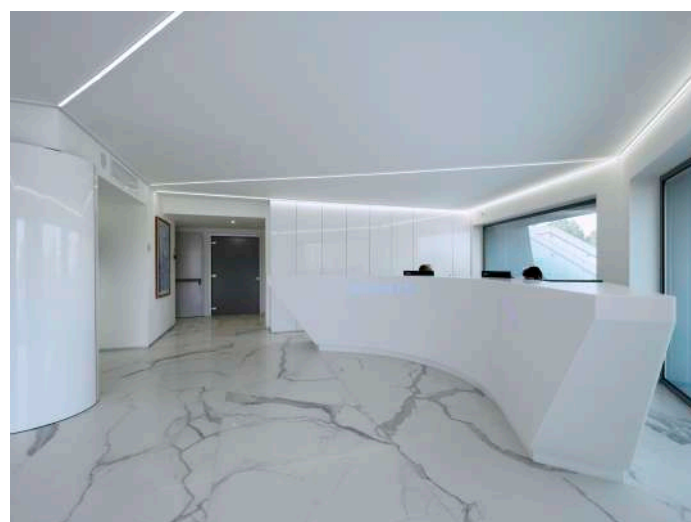
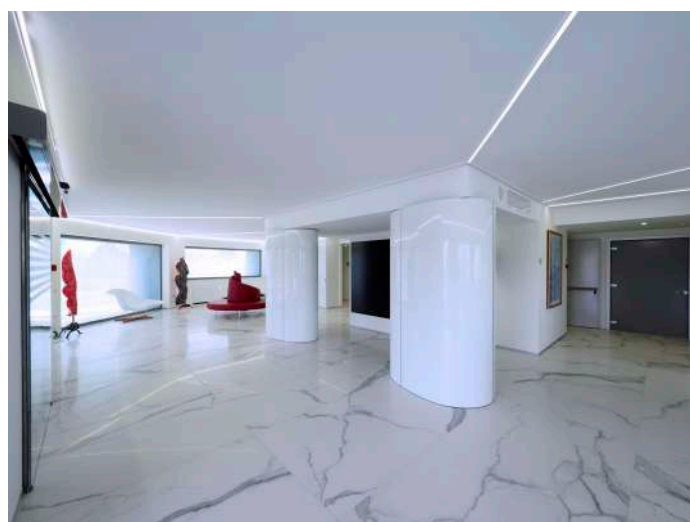


#### MVarchitects

Dopo aver conseguito un master in "architectural design" alla UCLA di Los Angeles, Marco Visconti si laurea in architettura presso l'Università di Genova, collabora con Renzo Piano dal 1984 al 1986 e dopo aver lavorato come direttore architettura di Fiat Engineering nel 2006 fonda a Torino MVarchitects, uno studio professionale dedicato alla sostenibilità in architettura. Qui architetti ed ingegneri pongono alla base del loro lavoro uno specifico approccio alla sostenibilità ispirato ad un miglior rapporto tra uomo e natura in una logica di interpretazione dell'ambiente circostante. Caratteristica fondamentale delle loro opere è una ricerca attenta all'evoluzione dei bisogni umani resa concreta da edifici che, in risposta all'emergenza ambientale, rappresentano risposte concrete e creative alla necessità di adattamento dell'architettura ai cambiamenti climatici. Marco Visconti ha insegnato come visiting professor alla facoltà di architettura del Politecnico di Torino e tiene conferenze presso numerose università ed enti private, i suoi progetti sono pubblicati dalle migliori riviste specializzate. Tra i premi più recenti, l'American Architecture Award 2016 e il Best Sustainable Architectural Practice assegnato dalla rivista BUILD.







autorizzato attraverso un sistema di lettura e gestione automatica delle targhe. L'integrazione del sistema di accessi con quello di gestione delle presenze dei turni ha permesso non solo di rilevare automaticamente gli orari di entrata e uscita degli addetti, ma anche di pianificare con correttezza la presenza del personale delle squadre, in funzione delle competenze richieste per ogni tipologia di lavorazione nel cantiere. Con questi accorgimenti si è arrivati a coordinare in cantiere fino a 180 persone al giorno. Inoltre è stato installato un sistema di 35 telecamere a infrarossi per monitorare l'area 24 ore su 24. Infine, il cantiere è stato a basso impatto ambientale: in primo luogo, per la scelta di evitare qualsiasi demolizione, azzerando così la produzione di scarti; in secondo luogo, come già accennato, per la scelta di fare ricorso ove possibile a materiali locali e comunque sempre provenienti da luoghi di approvvigionamento distanti non più di 350 chilometri da Lodi.

**La torre come storytelling aziendale**

Molte delle soluzioni messe a punto da Marco Visconti hanno contribuito a dotare il complesso di un valore simbolico, rappresentativo della filosofia dell'azienda e dell'intento dei committenti. Lo attestano le parole stesse dei protagonisti del Gruppo.

Alessandro Zucchetti, presidente di Zucchetti Spa, ha ricordato che «questa torre rappresenta l'essenza stessa dell'azienda: un edificio futuristico, green e funzionale, nato non distruggendo, ma rivalutando ciò che esisteva già in precedenza.

“Fare le cose vecchie in modo nuovo” è uno dei significati d'innovazione, uno dei principi che ci guidano nella realizzazione dei nostri software e che ci ha ispirato anche nella realizzazione di quest'opera».

Sulla stessa linea, Antonio Grioli, presidente del comitato direttivo Zucchetti, ha sottolineato l'impegno e la collaborazione di tutti nella realizzazione di quest'opera: «La squadra, il rispetto delle regole che non pregiudica l'apporto dei singoli, la convinzione che l'innovazione non viene dall'alto, ma anche e soprattutto dal basso. Ogni persona, anche un giovane o una giovane assunti da poche settimane, può avere l'idea vincente».

All'ambizioso progetto non è mancato infine uno spirito di sana competizione. L'idea di una simile Torre è infatti nata da una provocazione di Domenico Zucchetti, fondatore del Gruppo: “Ho chiamato l'architetto Visconti e gli ho esposto la mia idea di realizzare un'opera di architettura contemporanea che possa competere con la sede della Bpl progettata da Renzo Piano”. Sfida raccolta, e condotta a buon fine.

